del 02 Aprile 2019

CORRIERE DI VERONA
VERONA / ITALIA

estratto da pag. 12

# Poletti, Candussi, Udom Verona appesa alle torri nella volata verso i playoff

**In panchina** Un timeout della squadra di Delmonte (foto Verona basket)

È (anche) la Scaligera delle torri. Della serie: che aria tira lassù. Sul settimo sigillo di fila della Tezenis è apposto il marchio dei lunghi: Mitch Poletti, Francesco Candussi, Mattia Udom, 21 punti sui 25 totali nell'ultimo, decisivo quarto — due giorni fa — contro Ravenna. In quella ch'è stata la quarta peggior prestazione stagionale nel tiro da tre (8/29, 28 per cento), Verona è salita di un'altra tacca nel termometro della bidimensionalità, dimostrando cioè che si può fatturare (molto) anche in area, e non solo da fuori.

Se poi quei lunghi sanno pure timbrare dall'arco — in stagione Poletti viaggia al 38 per cento (13/34), Candussi al 33 per cento (30/90), Udom al 36 per cento (17/47) — allora il ventaglio di soluzioni può ulteriormente ampliarsi. Un tesoro da non sprecare, in vista dei playoff, tanto che Luca Dalmonte, dopo il successo di domenica sull'Orasì, 76-68, ammoniva come «abbiamo un talento offensivo talmente distribuito che bisogna creare più flusso con palla in mano, altrimenti rischiamo di restringere le tante opzioni di cui invece disponiamo».

I lunghi, allora. Partiamo dal tabellino domenicale di Poletti: 12 punti, 4/5 da due, 1/3 da tre, 6 rimbalzi, tap-in e tripla che mandavano al tappeto Ravenna. Candussi: 17 punti, 4/5 da due, 1/3 da tre, 6 rimbalzi, i 7 punti di fila che nel terzo quarto hanno tenuto vivo un attacco ingolfato (vedi Dalmonte, sopra). Udom: 19 punti, 5/7 da due, 2/3 da tre, 6 rimbalzi, ancora un ultimo quarto da protagonista come a Montegranaro. È proprio il rientro di Udom, dopo tre mesi ai box, ad aver allargato le spalle gialloblù sotto canestro. Certo, se con Montegranaro la lotta a rimbalzo era stata dominata, a Ravenna sono stati concesse 10 seconde chance offensive. La crescita nel pitturato, però, resta lampante.

E in una giornata storta degli esterni (Vujacic 17 punti, per il resto 6 di Ferguson, 5 di Severini, addirittura zero da capitan Amato) la bontà del lavoro sotto canestro è stata trave portante. Tutti bei segnali che, peraltro, convergono in un primo dato sicuro nell'ottica dei playoff: con i suoi 36 punti, quarto posto dopo Montegranaro e Treviso (quota 42, mentre a 48 c'è la Fortitudo matematicamente promossa in A1) la Scaligera stacca Udine di 4 lunghezze (32, i friulani) e soprattutto Forlì di 8 gettoni (28, i romagnoli) dunque è certa di chiudere tra le prime quattro nella griglia, il che significa avere il fattore campo a favore — prime due ed eventuale «bella» in casa — nel primo turno. Ora il calendario dice: Roseto (ottava) e Udine (quinta) in trasferta, poi la chiusura con Cento al Forum. Sservono almeno due settimane di lavoro a ranghi completi per tirarsi a lucido. E consolidare quella doppia dimensione che cresce a vista d'occhio.

**Matteo Sorio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**48**

**Punti**

Quelli della Fortitudo già promossa

**21**

**Punti**

Il bottino dei lunghi nel 4° quarto

## Esterni

● A Ravenna Verona ha vinto la settima partita di fila nonostante la cattiva mira degli esterni

● Vujacic 17 punti, 6 di Ferguson, 5 di Severini e zero per capitan Amato

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.